

218. Delia

*sì che lì sopra rimanea distinto
di sette liste¹, tutte in quei colori
onde fa l'arco il Sole e Delia il cinto.*

Purg. XXIX 76-78

“Così che lo spazio lì sopra restava segnato da sette strisce, di quei colori dei quali il sole forma il suo arcobaleno e la luna il suo alone.”

Siamo nel Paradiso Terrestre. Dante/*viator* sta per assistere alla mistica processione che mette sotto i suoi occhi la storia della Redenzione (vedi **Dante** e vedi **Beatrice**). Infatti poco prima **Matelda** (vedi) gli ha ordinato: “Frate mio, guarda e ascolta”. Poi una luce intensa come un lampo, ma duratura e sempre più chiara, ha rischiarato la selva, mentre una musica dolcissima “correva/per l’aere luminoso”. Il pellegrino non sapeva spiegarsi cosa stava succedendo. Dante/poeta, seduto allo scrittoio, implora le **Muse**: che lo soccorrano nell’arduo compito di descrivere ciò che ha visto. In lontananza avanzano sette alberi d’oro. No, sono candelabri accesi, simboli dei sette doni dello Spirito Santo. Le fiamme dei candelabri lasciano sette scie di luce colorata (“sette liste”). Ogni lista ha tutti i colori dell’arcobaleno? Alcuni commentatori rispondono di sì, ma meglio pensare che il “tutte” voglia dire “nell’insieme”. Quindi ogni lista ha un colore diverso e tutte insieme formano un mistico arcobaleno di stendardi (ancora più luminoso della gran luce che ormai inonda la selva) simile all’arcobaleno che fa il Sole e al “cinto”, l’alone che talvolta si forma intorno alla Luna,

Divinità mitologica. Altro nome di **Trivia (Diana)**, incarnazione della Luna. Chiamata così perché messa al mondo da **Latona** sull’isola di Delo.

¹ “Le fiamme dei candelieri ‘sembravano pennelli tirati’ dal pittore, per tracciare *liste* (v. 77), cioè strisce di colore su una superficie”. (Inglese).